



ORIONE

Orione ci ha lasciato.

Il 12 luglio, appena raggiunta "quota -3", il peso degli anni e una salute compromessa hanno fatto sì che Roberto Serra, classe 1922, abbia deciso di abbandonare la sua vita terrena, così lunga e densa di esperienze e significati, per raggiungere definitivamente Tesei, Bianchi, Visintini e soprattutto l'amico Gigetto, ovvero Luigi Ferraro.

Orione era il nome del gruppo di incursori della Castagna. Una costellazione ricca ed importante che ne seguiva un'altra, quella dell'Orsa Maggiore, entro cui si adagia a tutt'oggi Mizar.

Orione, alla cui guida vi era il TV Jacobacci, includeva un certo Roberto Arres, ovvero Roberto Serra. Erano tempi difficili e quindi a volte nomi di copertura aiutavano la serenità della vita quotidiana. La storia di quest'uomo, quella militare almeno, inizia poco prima del tremendo 8 settembre 1943, ovvero la badogliata del tradimento di sciaboletta.

Il nostro Roberto, si è arruolato nella Regia Aeronautica, ma gli eventi e la voglia di essere un Italiano vero, a tutto tondo, lo portarono a lasciare l'arma

segue a pag. 6

ANNO XI - NUMERO 59 - MAGGIO / GIUGNO 2019



GUARDIAMARINA ROBERTO SERRA
PRESENTE!



LO STUPIDARIO

Sulla Cambusa numero 58 abbiamo già dettagliato il "golpe da operetta" del Comandante, e sulla numero 56 la favola della tragedia del Novorossijsk ex nave Giulio Cesare. Per tenervi aggiornati sull'imbecillità italiana, non possiamo certamente dimenticare l'articolo dell'Espresso del 5 gennaio 1995; "Gratti Gladio e trovi la X Mas".

Un pennivendolo zelante alla ricerca del solito scoop, aveva messo le mani su documenti storici americani, traendo delle fantastiche conclusioni allarmistiche e false.

Tutto per far piacere al suo editore ed ai lettori di quella rivista.

Ma non finisce così... la Procura Militare di Padova, altrettanto zelante, incaricò la Digos di dare la caccia alle persone della Decima, nominate nell'articolo della rivista succitata. Ricerche estese su tutto il territorio nazionale con particolare interesse per il Comandante N.P. Nino Buttazoni a Milano, il Comandante dei Mezzi d'Assalto Sergio Nesi a Bologna, il Comandante del Gruppo "G.C." Rodolfo Ceccacci ad Ancona per finire ad inquisire l'autore del libro "Guerra Segreta..." Aldo Bertucci N.P. del Gruppo Ceccacci a Monteverde Marittimo (PI). Logicamente, tutti poterono dimostrare l'infondatezza di qualsivoglia legame a quella associazione.

Quando i tre funzionari della Digos, capeggiati dal dott. Giannini di Roma arrivarono al Guardiamarina Bertucci, probabilmente si erano già resi conto che non vi potevano essere quei legami.

Il "pennivendolo" dell'Espresso aveva ad arte confuso le azioni di "sorpasso" del Gruppo N.P. VEGA con la Gladio.

Ricordo con piacere il racconto del Comandante Buttazoni, in una delle innumerevoli visite con Bordogna, presso la sua abitazione milanese: "il Procuratore Dr. Dini in persona, presso il Comando Carabinieri di Milano, mi aveva spazientito con il suo interrogatorio e stanco di quelle assurde domande, presi il libro Guerra Segreta Oltre le Linee di Bertucci, lo gettai sul tavolo ed alzandomi me ne andai a casa".

Il vecchio Comandante N.P. di anni 83, non aveva minimamente perso la sua verve.

Dopo tutto quello che avevano passato in guerra, non avevano certo la voglia di cercarsi altri guai. Volevano solo ritornare a vivere e lavorare in un'Italia che li aveva messi al bando.

Tutti espulsi dalla Marina Militare Italiana per l'appartenenza alla Decima Flottiglia Mas. L'articolo dell'Espresso era solamente un rimaneggiamento e distorsione di fatti e circostanze.

Sul prossimo numero della Cambusa, un'altra "bufala" di Repubblica del 10.02.2003 in merito a Portella della Ginestra.

Il Vice Presidente



MAGGIO 2019 - MILITALIA







Valerio Borghese

La Storia la fanno i vincitori...

In questo mese molti nostri figli, nipoti, parenti entrano nella psicosi dell'esame di maturità che, pensiamola come vogliamo in merito alla sua difficoltà (sembra sempre di sentire "ai miei tempi sì che era difficile, mica come oggi!") rimane comunque una tappa fondamentale, uno scoglio da superare. Mi sono chiesto come la metteranno gli studenti che dovessero eventualmente affrontare un tema storico, scritto o orale, riguardo alla conclusione della Seconda Guerra Mondiale, ammesso che i programmi in vigore per le attuali scuole superiori la comprendano. Me lo sono (ironicamente) chiesto dopo avere visto, sui maggiori quotidiani, la fotografia dei Capi di Stato invitati alla celebrazione del 75° anniversario dello sbarco in Normandia. Nella foto vi compaiono, a buon diritto, il rappresentante del vero vincitore, il Presidente degli USA, la regina del Regno Unito con il suo erede al trono, il presidente francese (ammesso che gli si possa attribuire la patente di vincitore, tagliando corto alle polemiche ancora vive sul ruolo della Francia). Con essi, altri capi di Stato del Commonwealth e di altre nazioni coinvolte ed alleate. Lo stupore però è grande, così come l'indignazione, per almeno tre motivi: il primo, deriva dalla clamorosa assenza del Presidente della Russia, allora Unione Sovietica, che patì il più elevato numero di vittime nel corso del conflitto. Si potrebbe però obiettare che i russi non erano presenti sulle due sponde della Manica. Allora assumerebbe un ruolo di conciliazione storica ora per allora la presenza – oltretutto in bella prima fila, col sorriso sulle labbra – della cancelliera tedesca Angela Merkel, ma così ragionando, non può passare sotto silenzio l'assenza assordante di qualsivoglia rappresentante dell'Italia. Vediamo di fare chiarezza sul mio stupore.

In primis, se era una riunione dei vincitori allora doveva esserci anche Putin. Se avesse dovuto vedere riuniti i soli partecipanti allo sbarco, allora la Merkel c'entrava come i cavoli a merenda. Se si fosse inteso invitare i protagonisti del "D-Day" su entrambi i fronti, allora giusto non invitare i Russi ma doveva esserci anche l'Italia, perché su quel fronte erano presenti reparti italiani (vi ricorda qualcosa il nome di un tale Walter Chiari? Ebbene, era lì, con tanti altri italiani, accanto ai camerati tedeschi). Insomma, più che una celebrazione, mi è sembrata l'ennesima "conventio ad excludendum" per ribadire, ancora una volta, che la Storia la fanno i vincitori e la manipolano come vogliono. Cari studenti, siamo ancora una volta di fronte ad uno spudorato gioco delle tre carte, che la Storia ci insegna a maneggiare con attenzione: i nemici di ieri (tedeschi) possono essere (e come!) gli amici di oggi e viceversa, gli amici di ieri (russi) possono essere i nemici di oggi. Unico dato certo ed in comune con entrambe le sfaccettature della realtà è che, purtroppo e come sempre, ancor oggi... l'Italia non c'è, né in una né nell'altra, come sempre non conta nulla (forse non deve contare nulla) e non sa farsi valere. Il Comandante Junio Valerio Borghese, forse il più eroico Comandante di sommergibili italiano, ha lasciato scritta una frase che mi ha sempre affascinato: "In guerra, conta poco se si vince o si perde, conta di più come si vince o come si perde". Credo che, sull'onda di questa condivisa affermazione, noi ancora paghiamo, al tavolo della Storia, non solo la pretesa di avere vinto (col voltafaccia della cobelligeranza) quanto il modo in cui abbiamo perso. Gli inglesi ci hanno anche coniato un nuovo verbo, "to badogliate". Non sarebbe ora di risollevarla la testa e tornare al posto che ci compete fra le maggiori Nazioni del mondo?

ONORI AL SC. PAL. COCCHI

ONORI al Sottocapo Palombaro COCCHI Fernando, M.A.V.M. Operatore dei Mezzi d'Assalto Subacquei della Decima Flottiglia Mas.

Componente dei tre equipaggi S.L.C. dell'OPERAZIONE "N.A.1." contro Algeri, fu catturato nella stessa notte della missione del 1942, portato in un campo di concentramento inglese e liberato al termine del conflitto nel 1945. Senza barattare la prigionia con l'adesione al Regno del Sud.

Ringraziamo la figlia per l'autorizzazione alla pubblicazione.

- 1 - SLC * Ten. - G.N. - G. Arena e Sc. Pal. Fernando Cocchi**
- 2 - SLC * T.V. - G. Badessi e Sc. Pal. Carlo Pesel**
- 3 - SLC * G:M. - G. Reggioli e Sc. Pal. Colombo Pamolli**





azzurra e ad unirsi alla gloriosa X Flottiglia Mas del Comandante per antonomasia, ovvero il Principe Junio Valerio Borghese. Studente al primo anno di medicina, si affianca al genio Belloni che può essere sicuramente ricordato come il padre della moderna subacquea (quella che ancora oggi ci consente di immergerci in sicurezza). Roberto sotto l'ala protettrice di Belloni, aiuta i colleghi, almeno sul piano teorico, a capire interiormente cosa vuol dire andare sommersi. Credo si possa considerare il primo embrione assoluto e a livello mondiale di quella che oggi si chiama didattica subacquea: ed in questo la Decima fu prima al mondo, come in tante altre cose.

Un altro mentore di Roberto, insieme al già citato Jacobacci, è il TV Tadini. Tutte figure che hanno lasciato in Roberto un segno talmente profondo che, in quei rari casi in cui parlava del passato, emergeva vivido e prorompente. E fu così che Arres, ovvero Orione, ovvero Roberto passò dai minisommersibili CA e CB al Maiale, noto anche come SLC o siluro a Lunga Corsa e conobbe SLC 4, altrimenti noto come SSB. Il periodo della Repubblica Sociale si esaurì e Roberto sotto la guida del CC Arillo partecipa alla smobilitazione della base di Genova e, terminate le ostilità, allo smantellamento di questo importante porto.

Alla fine riesce a laurearsi in medicina e, considerato l'andazzo metropolitano, Roberto decide di partecipare ad una borsa di studio in Belgio. A parte il "peso" della borsa vinta e le prospettive economiche che si prospettavano, Roberto lascia l'Italia volendosi estraniare a tutti gli effetti da un Paese e da una popolazione poco predisposta a considerare nella giusta dimensione umana e sociale i reduci della RSF.

La valenza e le capacità di quest'uomo fanno sì che dal Belgio passi in Olanda diventando, per oltre trent'anni, Direttore di progetti della Comunità Europea relativi alla ricerca sulle malattie

polmonari. Fu anche Docente Universitario e consulente per importanti industrie europee per il progetto e lo sviluppo di apparecchiature di diagnosi medico-funzionali. Fu anche membro del " Conseil International du Sport Militaire" di Bruxelles dal '72 al '88. E nella sua lunga carriera internazionale scientifica ha annoverato oltre 300 pubblicazioni in riviste scientifiche internazionali e italiane di cui 200 in lingua straniera.

Pochi sanno che, prima di lasciare l'Italia, Roberto conseguì il brevetto commerciale di Pilota d'aeroplano e che, alla veneranda età di 93 anni, nelle acque frizzantine del Tirreno prese il brevetto civile subacqueo, quasi settant'anni dopo le imprese di Orione.

È difficile raccontare tutto quanto il nostro Roberto ha fatto nella sua lunga vita e per paura di dimenticare qualche cosa mi fermo qua.

Con Roberto ho condiviso molte ore chiacchierando, magari durante un trasferimento da Modena -dove abitava- verso i luoghi d'incontro dell'Associazione sia che fossero a La Spezia anziché in provincia di Vicenza. Oppure davanti un piatto di spaghetti alla bottarga in un ristorante sardo che lui frequentava in quel di Modena. Era una splendida compagnia, un garbato interlocutore e una fonte inesauribile di ricordi e aneddoti legati alle vicende belliche. Il tratto di questa persona era immenso, elegante ed anche un po' timido. Raccontava del passato solo se sollecitato e, comunque, sempre con una garbata moderazione. Conosceva molto più di quanto diceva, anche fatti legati alla Corona non certo edificanti, ma aveva deciso, penso da quando lasciò l'Italia, di non voler creare fumi o casus belli. Era non solo consapevole di tutte le scelte fatte ma non rimpiangeva nulla: specie la sua partecipazione alla Decima. Era discreto nel rivivere questi fatti d'arme perché ci teneva a proporre i fatti facendo capire agli auditori cosa ci fosse stato dietro e a latere. Ma ciò che colpiva era quella sua voglia di pensare e proiettarsi sempre



nel futuro, dimenticando il peso degli anni. Spesso imprecava contro le sue gambe che nell'ultimo periodo lo costringevano a brevi camminate e comunque con l'ausilio di un bastone che, spesso e volutamente (almeno secondo me), tendeva a dimenticare in auto. E quando ciò fatalmente succedeva, con grande piacere, potevo offrire il mio braccio percependo la sua forza sia fisica sia di volontà di questo giovane novantenne.

Grazie a te ho trascorso, caro Roberto, momenti unici, ricchi di storia e di umanità. Ho potuto rivivere fatti ed eventi che conoscevo da libri e relazioni, attraverso i tuoi occhi e la tua caparbia volontà di essere coerente e sincero, onorando un pensiero, il tuo pensiero, ricco di dignità umana e di principi sociali.

Grazie Roberto per quanto mi hai dato senza mai chiedere nulla, ... a parte ritornare a volare, andare sott'acqua e contattare la NASA dato che avevi un paio di ideuzze da proporre.

Ora Orione brilla non solo di notte ma anche di giorno e insieme a tutta la Decima che ti ha preceduto.

Mi raccomando, quando puoi, salutami Gigetto !

Gen. Riccardo Donati

Dopo il panerigico dell'Ammiraglio Incursore Francesco Chionna, il Presidente del sodalizio voluto dal Comandante Borghese nel 1952, ed ininterrottamente in attività sino ad oggi: Giulio Cossu del Btg. N.P. completava gli elogi funebri con il rinnovato saluto della Decima Flottiglia Mas. Al chiaro e forte DECIMA MARINAI tutti i presenti rigorosamente sugli "attenti" rispondevano in eguale maniera DECIMA COMANDANTE!

Il nostro associato Guardiamarina Roberto Serra partiva per l'ultima missione con il cameratesco saluto che tantissime volte aveva udito e pronunziato.

ONORI e SEMPRE DECIMA !



2018, nel vicentino con Roberto



Orione, alla Castagna, ultimo a Sx Roberto Serra

GLI EROI DI NERESINE SONO TORNATI IN PATRIA

La prima settimana di maggio siamo riusciti, dopo 13 anni di battaglie ad esumare i resti dei ragazzi della XMAS vicino al cimitero di Ossero. Ora sono stati portati a Redipuglia e quindi saranno tumulati nel sacrario dei caduti dei Balcani a Bari, nonostante esista un Cimitero della X MAS a Nettuno, gestito da Onor Caduti di Roma, un secondo a Gorizia e un terzo a Imola. I resti sono stati catalogati come "Soldati Italiani Ignoti" anche se ho trovato vari testimoni, 4 o 5 familiari e le loro foto.

Voi direte: "perchè?" perchè è una questione politica, mi è stato praticamente consigliato di non nominare la XMAS. Non ci sto a questo consiglio perchè quei Marò sono stati i soli a difendere i nostri confini dalle orde titine e hanno dato la loro vita per difendere le nostre terre.

Stanno uccidendo quei ragazzi per la seconda volta.

Confermo che nell'isola di Cherso e Lussino non c'erano nel '44 e '45 soldati italiani perchè sono scappati il 9 Settembre del 1943 con due barconi da Lussino alle 8 di mattina (su di uno c'era un ragazzo che attualmente vive a Roma e suo padre Ufficiale di Marina Pagatore).

Si cerca di ignorare i nomi dei trucidati esattamente come noi esuli siamo stati ignorati per 60 anni.

Ho proposto di eseguire il DNA e confrontarlo con quello dei familiari, tutto inutile (questione di soldi) però si sta spendendo migliaia di Euro per identificare 800 poveri migranti morti in mare in Sicilia. A Fiume è stato fatto il DNA sui resti trovati, perchè non su quelli di Ossero? un certo Nino Bracco, tempo fa, ha scritto che dopo 60 anni è impossibile fare questo test e che nel terreno dove sono stati esumati i resti non c'era nessuno. Un'altra delle sue storie smentite.

Cap. Federico Scopinich



L'Associazione ha immediatamente comunicato ad Onor Caduti delle FF.AA. italiane la ferma intenzione per partecipare alla definitiva sepoltura. Rimane inteso che non siamo disposti ad accettare "le solite storie" e definire i ns. Marò come SCONOSCIUTI, solamente per evitare di nominare la Decima Flottiglia Mas e i suoi valorosi marinai italiani.

Spett.le
ONORCADUTI
Via XX Settembre, 123/A
00187 ROMA

Via PEC all'indirizzo:
onorcaduti@onorcaduti.difesa.it

L'Associazione Combattenti Decima Flottiglia Mas, consociata con la Presidenza dell'A.N.M.I., regolarmente registrata presso il Tribunale di Milano, assegnataria di codice fiscale dell'Agenzia delle Entrate di Milano, proprietaria del relativo marchio registrato presso il Ministero dello

Sviluppo Economico, in persona del proprio Presidente N.P. Giulio Cossu, avanza formale istanza di essere messa conoscenza della data e del luogo della sepoltura dei Militari recentemente riesumati presso il cimitero di Ossero.

Un tanto al fine di poter presenziare con il Medagliere Nazionale (la cui foto alleghiamo) e di porgere il doveroso e militare saluto ai Caduti appartenenti alla Decima Flottiglia MAS.

Precisiamo che non si tratta di soldati "sconosciuti", ma di SOLDATI ITALIANI della Decima Mas regolarmente in divisa, agevolmente riconoscibili anche per il tramite del nostro archivio storico, appartenenti alla Marina da Guerra Repubblicana.

Restiamo in attesa di un Vostro, crediamo doveroso, cenno di riscontro.

Il Presidente: Giulio Cossu - Btg. N.P.
Il Consigliere Nazionale Addetto agli Eventi
Avv. Maurizio Pasqualon

TRIESTEPRIMA Sezioni

Cronaca

Cronaca / Istria e Litorale

Riesumati ad Ossero i corpi dei soldati della X MAS

Grazie agli scavi effettuati in accordo con il governo della Repubblica di Croazia, sono stati riportati alla luce i corpi dei soldati della X MAS uccisi dai partigiani di Tito

TP Redazione
17 MAGGIO 2019 16:28



ONORI AL COMANDANTE CENCETTI

La Spezia - 20 luglio 2019 - I familiari dell'ultimo Comandante del Btg. Barbarigo, (G. Cencetti) nel momento della consegna al Presidente della Decima Flottiglia Mas : Giulio Cossu - Btg. N.P.

L'Associazione sentitamente ringrazia Donna Fiorella Cencetti per la donazione delle Medaglie .



Decorazioni al valor militare

Cognome	CENCETTI	Classe	1906
Nome	GIULIO		
Reparto	Btg. BARBARIGO	Grado	Tenente di fregata
Decorazione	Encomio solenne	Mem / Viv	Vivente
Data evento:	04-giu-44	Località:	Battaglia di Roma
Motivazione	Data Determinazione		

Aiutante Maggiore del Btg., all'inizio della seconda fase del ripiegamento chiedeva insistentemente ed otteneva di venire assegnato come vicecomandante ad una compagnia destinata di copertura contro eventuali infiltrazioni di mezzi corazzati americani. In tale qualità si rivelava prezioso collaboratore, confermando così ancora una volta i meriti dimostrati quale Comandante di Cp. durante tutto il periodo di linea. Iniziatosi il ripiegamento, si adoperava con serena fermezza per il salvamento degli uomini e delle armi, incurante di tutte le sofferenze che gli derivavano dal suo stato fisico duramente provato dalle fatiche del fronte. Mentre guidava sulla strada ingombra di automezzi e di carriaggi il gruppo affidatogli, veniva investito da un autocarro che gli causava una profonda ferita alla gamba sinistra. Ufficiale di grande cuore e di profonda preparazione tecnica, dotato di sicuro ascendente sulle truppe, da considerarsi tra gli elementi che maggiormente hanno contribuito all'affermazione del Btg. in linea. Battaglia di Roma, 4-12 giugno 1944-XXII.



DONNA FIORELLA CENCETTI



EVENTI ASSOCIATIVI



L'AMM. DI SQUADRA PAOLO PAGNOTTELLA ALLA FIRMA DEL PROTOCOLLO CHE SANZIONA LA COSTITUZIONE DEL "GRUPPO NAZIONALE CONTROMISURE MINE"



INCONTRO A LA SPEZIA CON IL NS. PRESIDENTE N.P. GIULIO COSSU, AMMIRAGLI CUCIZ E GAGETTI.



BERGAMO - MAGGIO 2019 - SANTA MESSA PER I MILITARI CADUTI DELLA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA



ROMA - 6 GIUGNO 1906 - 6 GIUGNO 2019 - L'ASSOCIAZIONE RICORDA IL COMANDANTE



Decimo Official Store

**ABBIGLIAMENTO & OGGETTISTICA
UFFICIALE
WWW.DECIMAOFFICIALSTORE.IT**



EDIZIONE LIMITATA



**GIACCOIA MASSIMO SAS
LICENZIATARIO UFFICIALE
WWW.DECIMAOFFICIALSTORE.IT**



COMUNICAZIONI ED EVENTI

Luglio 2019 - La nostra delegazione presente a Livorno nel piazzale della caserma Pisacane, per il cambio del Comandante del 185° RRAO "Folgore".



DALLA SEGRETERIA

Comunichiamo i dati del nuovo conto corrente dell'associazione che sostituirà quello postale in uso oggi. Tutti i versamenti, a qualunque titolo, andranno indirizzati verso queste coordinate bancarie:

Banca Creval
Codice IBAN IT 85J 0521 623 00000 00000 95473
intestato a:

**ASSOCIAZIONE COMBATTENTI DECIMA
FLOTTIGLIA MAS**

PRESENTE!



Bologna 30.7.2019

È partito per l'ultima missione il nostro associato **ALESSANDRO SCARDOVI**, classe 1925, Croce al Valor Militare sul Campo (24.01.1945) del Btg. Smg. Scirè. Ai familiari sentite condoglianze e ...
SEMPRE DECIMA !



ANNO XI - NUMERO 59
MAGGIO - GIUGNO 2019

PERIODICITA': BIMESTRALE
REG. TRIB. MILANO NR. 198 DEL 24 APRILE 2009

DIRETTORE RESPONSABILE:
STEFANIZZI GIANFRANCO

IN REDAZIONE
IL PRESIDENTE
IL CONSIGLIO DIRETTIVO

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:
MOAI STUDIO MILANO

STAMPATO IN PROPRIO

NESSUNA PARTE DELLA RIVISTA PUÒ ESSERE IN ALCUN MODO RIPRODOTTA SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI DECIMA FLOTTIGLIA MAS DI MILANO. IL CONTENUTO DI QUEST'OPERA, ANCHE SE CURATO CON SCRUPOLOSA ATTENZIONE, NON PUÒ COMPORTARE SPECIFICHE RESPONSABILITÀ PER INVOLONTARI ERRORI ED INESATTEZZE. NOMI E MARCHI PROTETTI SONO CITATI SENZA INDICARE I RELATIVI BREVETTI.

PER TUTTE LE FOTO (TRANNE DOVE CITATO):
FONTE: ARCHIVIO STORICO DELL'ASSOCIAZIONE COMATTENTI DECIMA FLOTTIGLIA MAS, ARCHIVI STORICI SPAGNOLI, U.S.A. ED INGHILTERRA.

PRODUZIONE ORIGINALE ASSOCIAZIONE DECIMA FLOTTIGLIA MAS DI MILANO.
FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI AGOSTO 2019



ASSOCIAZIONE COMBATTENTI
X^a FLOTTIGLIA MAS

COSTITUITA IL 21 GIUGNO 1952
DAL COMANDANTE M.O.V.M.
JUNIO VALERIO BORGHESE

PRESIDENTE: N.P. GIULIO COSSU



CONSOCIATA CON
L'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE MARINAI D'ITALIA



DECIMA FLOTTIGLIA MAS
CASSELLA POSTALE 33
20091 BRESSO
MILANO
TEL.: 377 95.30.267

WWW.ASSOCIAZIONEDECIMAFLOTTIGLIAMAS.IT
SEGRETERIA@ASSOCIAZIONEDECIMAFLOTTIGLIAMAS.IT

